

Genova come Dakar, in porto la lotta con i giganti del Senegal

Il 28 settembre gemellaggio fra Genova e Dakar con un pomeriggio dedicato alla laamb, tra agonismo e tradizione

di ERICA MANNA



Un momento di lotta Laamb

L'ARENA non è una spiaggia del Senegal. È la Sala Chiamata di San Benigno, con i ritratti di Lenin, Guido Rossa e Togliatti: tutt'altra storia. Anche la sabbia non è quella di Dakar: arriva a sacchi, dai cantieri del porto, "chiediamo a muratori e portuali di portarcela, ce ne vuole un bel po'". Tutt'altra storia, quella della lotta senegalese, sport nazionale che è insieme rito, musica, canto, spettacolo, e che Genova è la prima città italiana ad ospitare: l'unica disciplina nazionale non importata, più popolare del calcio, tifo da derby, danze e amuleti, i lottatori venerati come eroi nazionali. Eppure, sarà intitolato a don Andrea Gallo, il premio dell'incontro "Genova- Dakar", sabato 28 settembre dalle 15.30. "Alla Sala Chiamata c'è spazio, e poi è un simbolo di Genova, che adesso è anche la nostra città - spiega Cheikh Mbacke Ka, promoter dell'evento, organizzato dall'associazione Khayrou Sahyi, l'associazione culturale senegalese della Valle D'Aosta e del Piemonte e l'associazione Mboolo, con il patrocinio della Regione e del Comune di Genova - da noi, un incontro è più sentito del derby Genoa-Sampdoria".

E dunque, a vedere la sfida tra atleti che sono montagne di muscoli, che prima della lotta si bagnano il corpo con il latte e rompono zucche come rito propiziatorio, carichi di grigi portafortuna, sono invitati anche il sindaco di Genova Marco Doria, il presidente della Regione Claudio Burlando, nel comitato d'onore insieme al console del Senegal Virgilio Pompei. Bisogna provare a immaginarseli, questi giganti che si sfidano due per volta, introdotti dai griot, i cantastorie che suonano i tamburi, dal marabout - una sorta di santone - che li benedice, il rimbombo ritmico dei tamburi, il tifo da stadio.

"Non è una semplice attività agonistica - spiegano all'Unione senegalesi della Liguria - c'è un aspetto mistico, religioso. Ci sono i cantastorie che introducono i vari lottatori facendone degli elogi, celebrandone le gesta dei nonni e dei bisnonni. Ciascuno di questi campioni, poi, ha la sua squadra, il suo gruppo di tifo che appartiene a un determinato quartiere. E questo si riflette anche qui: ognuno di noi tifa alcuni lottatori, infatti ci ritroviamo a seguire gli incontri tutti insieme nei locali del centro, come il ristorante senegalese di via Gramsci dove la tv trasmette i programmi di Dakar".

In via Pré stanno già iniziando a distribuire i volantini. Sul foglio giallo c'è l'elenco dei lottatori: Macoumba, Pape Konate, Thiaw Mbao, Djiby Diallo, Babacar Ngom, Ndao Barama, Banda Gueye, Papa Moussa Ka, Youssou. Sono attesi i grandi campioni di lotta, come Elton, Less2, Balla Guaye, conosciuto come "le rois des arènes". Alle 17 ci sarà una dimostrazione di judo, poi comincerà la cerimonia ufficiale. E il torneo. Ma in Centro storico hanno già incominciato a tifare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(18 settembre 2013)